

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

IL TERRORISMO È ANCORA UNA MINACCIA

Un altro attentato terroristico si è aggiunto in questi giorni ai numerosi che, dagli anni settanta in poi, hanno provocato stragi e lutti nel nostro Paese.

L'uccisione del professore universitario Marco Biagi, avvenuta martedì 19 marzo sull'uscio della sua casa a Bologna, ha sconvolto l'opinione pubblica, ed ha indotto i Palazzi del potere ad analisi non previste.

Biagi era un ricercatore attento ai più attuali fenomeni dell'economia e del lavoro e per questa sua competenza, così come aveva collaborato col Governo Prodi, dava il suo contributo all'attuale esecutivo ed in particolare era impegnato col Ministro Maroni a riformare le norme in vigore. Riforme che, a causa della proposta di modifiche all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, che prevede il non licenziamento degli stessi se non per giusta causa, hanno prodotto una accesa polemica con il Sindacato fino a determinare la rottura della trattativa e la minaccia dello sciopero generale.

In questo clima di dura contrapposizione, di toni aspri, di scontri verbali, di pacifiche manifestazioni di piazza, si è verificato l'omicidio del prof. Biagi, a cui è seguito il lungo e farneticante comunicato delle Brigate Rosse - Partito Comunista Combattente. Si sono cercate le motivazioni di tale attentato e le risposte, anche queste, hanno determinato una ulteriore divaricazione sia tra le forze politiche sia nel Paese.

Spetterà alle forze dell'ordine e alla magistratura indagare e, speriamo assicurare alla giustizia non solo i killer dell'effero delitto, ma i mandanti e le menti pensanti del terrorismo, ma intanto la gente non ha potuto fare a meno di accomunare l'uccisione di Biagi a quella di Ruffilli e d'Antona.

L'uno e l'altro infatti, come il professore bolognese, appartenevano alla schiera di riformisti che prestavano la forza delle loro riflessioni e delle loro ricerche a coloro che, governando, avevano il compito di adeguare le norme ad una società in radicale trasformazione.

Ruffilli cercava soluzioni alla modifica della legge elettorale per rendere meno condizionato da interessi di parte il sistema politico; D'Antona lavorava per definire il Patto sociale e il Piano dell'occupazione, avendo introdotto la cultura nuova dell'unità delle regole fra "privato" e "pubblico"; Biagi aveva prodotto il "Libro Bianco" finalizzato a riscrivere le regole per lo Statuto dei nuovi lavori. Un impegno comune, tendente a modernizzare il sistema sociale e produttivo del Paese; e comune nella esecuzione è stato l'agguato che ha posto fine alla loro azione.

Se a questi nomi aggiungiamo quelli di Giugni, di Bachelet, di Tarantelli non si può non pervenire ad una prima considerazione: il terrorismo è contro ogni tentativo di trasformazione dello Stato, di riforma delle sue vetuste norme, e colpisce, con le sue azioni delittuose rivolte a persone indifese, quei tecnici che alla politica hanno dato e danno l'indispensabile apporto culturale.

Se poi allarghiamo lo sguardo dai tecnici ai politici, le motivazioni dei vili delitti non cambiano di molto. Il rapimento e l'esecuzione di Moro, promotore di larghe intese e fautore della democrazia compiuta, ne è testimonianza.

Il terrorismo pertanto, anche se per colpire coglie il momento in cui la dialettica e la tensione tra le parti sono più accese, non è contro il Governo o l'opposizione, non è contro chi vuole cambiare o mantenere inalterato l'art. 18. Il terrorismo non vuole le riforme, non vuole cioè che il Paese diventi più moderno, non vuole che si superino le dicotomie che il marxismo e il capitalismo hanno determinato in anni ormai culturalmente lontani, coltivando ancora l'idea di una rivoluzione popolare che non ha alcun elemento di concretezza nella società di oggi.

Per paradosso si può anzi dire che gli atti terroristici, le vigliacche azioni degli ideatori ed esecutori delle B.R. ottengono un risultato opposto: le piazze che si riempiono di gente per dare maggiore robustezza alla democrazia, contro ogni forma di violenza. E vogliamo sperare che ci riescano.

Censimento 2001: meno abitanti e più stranieri

Diminuisce la popolazione nelle grandi città. Meglio la campagna.

■ L'Istat ha reso pubblici in questi giorni i primi dati relativi al Censimento 2001 e ciò che più immediatamente si riscontra è che la popolazione, confrontata con i dati del 1991, è rimasta stabile, anzi si è avuto un leggero calo.

Ai 56.778.031 abitanti registrati dieci anni fa si con-

una sola persona, e del numero in crescita degli immigrati.

Rispetto alla precedente rilevazione gli stranieri si sono triplicati ed oggi se ne contano circa un milione e dimorano prevalentemente nel centro nord.

Tale dato, secondo altri organismi è sottostimato; l'I-

Censimento 2001

Popolazione	Italia	Lombardia	Brescia
M. F.	56.305.568	8.922.463	1.106.373
M.	27.260.953	4.323.073	543.716
F.	29.044.615	4.599.390	562.657
Famiglie	21.503.088	3.595.478	434.061
N. comp./fam.	2,6	2,5	2,5
Abitazioni	21.327.599	3.576.182	429.751
Altri alloggi	22.500	2.302	

trappengono i 56.305.568 attuali. Un leggero decremento dunque delle nascite, reso ancor più preoccupante se si tiene conto dell'aumento del numero delle famiglie, passato da circa 20 milioni del 1991 agli attuali 21 milioni e mezzo, di cui però più di 700 mila sono formate da

talia comunque rimane con meno del 2% di stranieri residenti, all'ultimo posto rispetto agli altri Paesi europei.

Per quanto riguarda la maggiore concentrazione di popolazione Roma detiene il primo posto con circa 2,5 milioni di abitanti, mentre il re-

Residenti per Regione

1. Lombardia	8.922.463
2. Campania	5.652.492
3. Lazio	4.976.184
4. Sicilia	4.866.202
5. Veneto	4.490.586
6. Piemonte	4.166.442
7. Puglia	3.983.487
8. Emilia R.	3.960.549
9. Toscana	3.460.835
10. Calabria	1.993.274
11. Sardegna	1.599.511
12. Liguria	1.560.748
13. Marche	1.463.868
14. Abruzzo	1.244.226
15. Friuli V. G.	1.180.375
16. Trentino Alto Adige	937.107
17. Umbria	815.588
18. Basilicata	595.727
19. Molise	316.548
20. Valle D'Aosta	119.356
Tot. abitanti	56.305.568

(segue a pagina 2)

Come si diventa cittadini italiani

I principi contenuti nella Legge 91/1992.

■ In questi ultimi anni, sia per le maggiori disponibilità di posti di lavoro che il nostro Paese offre, sia per le critiche situazioni economiche di altri, le richieste di ottenimento della cittadinanza italiana presso i Consolati sono notevolmente aumentate ed i tempi per una risposta definitiva risultano particolarmente lunghi.

Di ciò ha preso coscienza il Ministero degli Affari Esteri che ha dato disposizioni agli uffici periferici perché tali tempi di attesa siano il più possibile contenuti.

Riportiamo qui alcuni riferimenti alla legge che stabilisce quando e come si può acquisire tale diritto.

La legge che regola la cittadinanza è la n. 91 del 1992

entrata in vigore il 5 febbraio e pubblicata sulla G.U. n. 38 dello stesso anno.

Successivamente sono stati emanati i regolamenti applicativi con i D.P.R. n. 572 del 12 ottobre 1993 e n. 362 del 18 aprile 1994, rispettivamente pubblicati sulla G.U. n. 2 del 4.1 e n. 136 del 13.6.1994.

(segue a pagina 3)

Ciampi: il Sud Africa importante partner dell'Italia

Dall'Apartheid alla democrazia multi-etnica il grande progetto di civiltà.

■ Il Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi ha visitato per alcuni giorni il Sud Africa, un Paese che nell'ultima metà del secolo scorso ha compiuto il miracolo di trasformare radicalmente il proprio sistema politico, basato sulla distinzione tra bianchi e neri e sullo strapotere dei primi, pervenendo ad una democrazia in cui ogni differenza è annullata e le varie etnie coesistono pacificamente condividendo ogni ruolo di governo.

Ciampi quindi non ha mancato di esaltare un tale successo, esempio di civiltà per altri Paesi in cui ancora il conflitto tra popoli di etnie e religioni diverse è particolarmente acceso; ed il riferimento a quanto accade tra Palestinesi ed Israeliani è più che evidente. Più volte infatti Ciampi ha inviato fervidi messaggi di pacificazione, di tre-



Il Presidente Ciampi in una recente visita alla città di Napoli.

gua almeno per riprendere il dialogo e la trattativa. Il Presidente ha quindi fatto cenno al ruolo della comunità italiana, componente vitale della storia e della società sudafricana ed agli in-

contri bilaterali in atto su temi di primaria importanza quali la libertà di informazione, l'economia di mercato, il pluralismo.

L'argomento del debito dei Paesi in via di sviluppo è stato naturalmente oggetto di particolare attenzione: l'obiettivo della destinazione ai Paesi poveri dello 0,7% del PIL è ancora ben lontano da essere raggiunto, sebbene dai vari governi viene frequentemente riaffermata la volontà di perseguirlo; tra questi anche il nostro governo. Avendo infatti l'Italia a portata di mano il risanamento dei conti pubblici, può concretamente - ha aggiunto Ciampi - fin dai prossimi esercizi finanziari aumentare le proprie disponibilità a favore di chi ne ha tanto bisogno per uscire dalla miseria e crearsi le condizioni di un autonomo sviluppo.

Immigrazione: la legge Fini-Bossi va modificata

Continua intanto lo sbarco di clandestini sulle nostre coste.

■ Continuano le prese di posizione sulla legge in discussione alla Camera relativa alla regolarizzazione dei flussi migratori. Recentemente anche la Conferenza dei Vescovi, tramite il suo presidente, il Card. Camillo Ruini, ha formalizzato le proprie diverse valutazioni in merito, criticando in particolare il collegamento vincolante che la legge po-

ne tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno, ma anche la severa limitazione al ricongiungimento familiare. "Bisogna considerare - afferma la CEI - che l'altro, anche quando viene da lontano, è in primo luogo "prossimo" e non avversario minaccioso". La nota della Conferenza Episcopale Italiana è stata dettata anche dagli ultimi av-

venimenti che hanno funestato i mari italiani con la scomparsa in mare di alcuni clandestini che, su vere carrette, cercavano di raggiungere le nostre coste.

I flussi intanto continuano; migliaia di disperati, affidandosi a gente senza scrupoli che non esita a buttare in acqua anche i bambini pur di sfuggire alle forze dell'ordine, affrontano rischi tremendi, stivati come bestie per lunghi giorni, pur di raggiungere il nostro Paese e da qui proseguire verso il centro Europa e ricongiungersi con familiari e conoscenti.

Ridottosi temporaneamente il traffico dall'Albania, grazie anche ad accordi tra i due Paesi e al pattugliamento delle nostre navi, cresce o comunque continua quello proveniente da altri Paesi del Mediterraneo come la Turchia, dove giungono o per motivi politici o con la speranza di un futuro migliore, intere famiglie.

Il Salento ed ora la Calabria sono le zone di approdo e di prima accoglienza, a cui, dopo i rituali controlli, il più delle volte segue il forzato rimpatrio.

BANDO SOGGIORNO DI STUDIO «Holiday Campus in Italia»

■ Volentieri diamo spazio al bando inviatoci da don Umberto, Presidente della Associazione Intertour con preghiera, rivolta ai nostri lettori, di pubblicizzarlo tramite le Associazioni locali degli emigrati lombardi.

L'Associazione Intertour di Milano organizza un soggiorno di studio e di approfondimento della lingua e cultura italiana, riservato a 25 giovani discendenti di emigrati lombardi residenti in America Latina nelle nazioni: Brasile, Cile, Uruguay. Il soggiorno denominato "Holiday Campus in Italia", è stato finanziato con un contributo dalla Regione Lombardia, nell'ambito delle iniziative in favore degli emigrati lombardi.

Quanti sono interessati e si trovano nelle condizioni del bando devono inviare richiesta scritta alla Associazione secondo il modulo allegato. La ripartizione dei posti, in linea di massima, è la seguente: n° 15 posti riservati ai giovani provenienti dal Brasile e 10 posti a quelli delle altre due nazioni, Cile e Uruguay. Qualora le domande fossero in numero superiore a quello stabilito, si terrà conto della data di arrivo.

- **Destinatari:** la proposta formativa è rivolta ai giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni, di discendenza lombarda. Posti disponibili n° 25.
- **Durata del corso:** giorni 15, dal 15 al 30 giugno 2002.
- **Soggiorno:** presso struttura sociale situata nella Regione. Alloggio in camere a 2-3 letti.
- **Attività:** lezioni di lingua e cultura italiane con particolare attenzione per le tradizioni e la cultura della Lombardia. Visite guidate per meglio conoscere la storia, la cultura, l'ambiente e l'economia della Regione.

• **Spese:** il soggiorno è totalmente gratuito (dal vitto sono escluse le bevande). Ai partecipanti sarà inoltre assegnato un contributo, per le spese di viaggio documentate, fino a 500.000 Lire.

• **Domande:** la domanda, usando l'accluso modulo, deve pervenire entro il 10 maggio c.a. e va indirizzata a: Associazione Intertour, Via Filzi 33 - 20100 Milano - tel 02 6704430 - fax 02 6706201 o tramite mail: intertour@intertour.it

Successivamente l'Associazione comunicherà, a quanti hanno fatto richiesta, la ammissione o meno al corso, il programma più dettagliato delle attività e le modalità per raggiungere, dall'aeroporto di Milano Malpensa, la località del soggiorno.

Il Presidente: *Don Umberto Saggini*

Censimento 2001

(segue da pagina 1)

cord di comune col minor numero di abitanti lo detiene Morterone in provincia di Lecco. Il censimento comunque rileva come molta gente preferisca abitare nei centri più piccoli: lo spostamento dalla città verso i centri con popolazione tra i 5 - 20 mila abitanti è stato consistente.

Per la prima volta è stato rilevato il numero delle abitazioni: ne sono state censite oltre 26,5 milioni, delle quali solo 21 milioni circa sono risultate occupate.

Tuttavia esistono ancora oltre 22.000 alloggi precari; si tratta di tende, roulotte o alloggi di fortuna che ospita-

no intere famiglie colpite da precedenti terremoti.

A queste prime informazioni altre ne seguiranno e riguarderanno altri settori come l'agricoltura e l'industria, ma anche le anagrafi di tutti i comuni che dovranno aggiornare gli attuali.

Nella primavera del prossimo anno poi sarà effettuato il censimento degli Italiani all'estero, operazione importante per dare certezza agli elenchi che determineranno l'effettivo numero di questi nostri connazionali e coloro che avranno diritto a votare nel Paese dove risiedono ed eleggere i loro rappresentanti al Parlamento.

fac-simile di domanda (da far pervenire entro il 10 maggio 2002)

Spett.le Associazione
INTERTOUR
Via F. Filzi, 33
20100 Milano - Italia

Io sottoscritto/a
nato/a a il
residente a
discendente da genitori/nonni originari (1) di
provincia di Regione Lombardia, avendo preso visione del Bando per la partecipazione al soggiorno di studio denominato «Holiday Campus in Italia» promosso da codesta Associazione e che si terrà in Lombardia - Italia dal 15 al 30 giugno 2002

chiedo

di poter partecipare a tale iniziativa di cui accetto la normativa prevista dal Bando e dichiaro di possedere una scarsa/sufficiente/buona (1) conoscenza della lingua italiana.

Nell'attesa di una Vs. risposta, che vi prego di inviare a:

(riportare, scritto a macchina, l'indirizzo completo e possibilmente indicare un recapito telefonico e un numero di fax o l'indirizzo di posta elettronica)

porgo cordiali saluti.
Firma
Data

(1) Cancellare ciò che non interessa

Il Papa incontra i Giovani

Voi siete il sale della Terra... Voi siete la luce del Mondo.

■ In Piazza San Pietro, in vista e preparazione alla XVII Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Toronto dal 23 al 28 luglio migliaia di giovani sorridenti, felici, entusiasti hanno incontrato il Papa, l'Eterno giovane, che nonostante acciacchi, età, vere o presunte malattie, proprio non può fare a meno di stare tra loro e con loro cantare, "ballare". Quando Giovanni Paolo II è con i giovani sembra che i mali del mondo, in quell'arco di tempo, vengano spazzati via, sembra che i suoi anni vengano spaz-



zati e i Suoi occhi tornano ad illuminarsi.

Nel corso dell'incontro, ha rivolto un discorso in cui con semplicità ed affetto paterno ha risposto alle domande pervenutegli.

"Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo (Mt 5, 13-14). Queste parole di Gesù - apre l'intervento - risuonano nei nostri cuori, mentre ci prepariamo alla celebrazione della decima settimana Giornata Mondiale della Gioventù, che avrà luogo a Toronto, in Canada, nel luglio prossimo. Queste parole ci interpellano profondamente; ci chiedono di unirci con la nostra vita a Colui che è la vera luce del mondo e il sale che da inalterabile sapore alla terra: Gesù Cristo, il Verbo che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi".

"Che cosa vuol dire essere luce del mondo e sale della terra? Cosa dobbiamo fare per essere sale della terra e luce del mondo?"

A queste domande, dagli stessi giovani poste, il Papa risponde richiamando lo stesso interrogativo che si pose Francesco d'Assisi davanti al crocifisso di San Damiano. Dio vuole rivelare il suo disegno di amore, per realizzare il progetto di vita che dall'eternità ha stabilito per ciascuno, ed aggiunge: "A tutti e a ciascuno vorrei dire: leggete, personalmente e comunitariamente, il Vangelo, meditatelo e vivetelo. Il Vangelo è la parola viva ed operante di Gesù che ci fa conoscere l'infinito amore di Dio per ognuno di noi e per l'intera umanità. Se farete questo, saprete rispondere a quelle domande. La vera risposta è, infatti, contenuta nel Vangelo, che idealmente vi consegno questa sera. Buon cammino verso Toronto!".

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

L'autorità competente ad effettuare l'accertamento è determinata in base al luogo di residenza: per i residenti all'estero è l'autorità diplomatico-consolare, per i residenti in Italia l'ufficiale dello stato civile del Comune di residenza.

2. Se nato sul territorio italiano, risiedendo ininterrottamente e legalmente dalla nascita fino al raggiungimento della maggiore età. (art. 4)

3. Se ha contratto matrimonio con cittadino/a italiano/a (art. 5) e sussistano tutti i seguenti requisiti:

- Residenza legale in Italia per un periodo di almeno 6 mesi dopo il matrimonio oppure tre anni di matrimonio.
- Validità del matrimonio.
- Assenza di condanne penali.
- Assenza di impedimenti connessi alla sicurezza nazionale.

4. Per naturalizzazione (art. 9), se sussistono tutti i seguenti requisiti:

- Dieci anni di residenza legale (in alcuni casi il periodo si abbrevia).
- Reddito sufficiente.
- Assenza di precedenti penali.
- Rinuncia, se prevista, della cittadinanza d'origine.

La documentazione da produrre per l'ottenimento della cittadinanza sarà pubblicata sul prossimo numero di questo Notiziario.

Dichiarazione dei redditi 2001: norme ed adempimenti

■ La compilazione del mod. 730 è per tutti i contribuenti un impegno che ogni anno, di questo periodo, si ripropone.

Oggi appare meno complesso se non altro perché non prevede i famigerati allegati. Purtroppo, nonostante le notevoli semplificazioni nel corso dei 10 anni di vita apportate, rimane per molti sempre un rompicapo. Vediamo se è possibile dare qualche chiarificazione.

Premesso che ogni persona che gode di un reddito è tenuta a denunciarlo, i lavoratori o pensionati che utilizzano il mod. 730 evitano di doversi recare in posta o in banca per eventuali versamenti in quanto il dovuto viene trattenuto sullo stipendio o sulla pensione di luglio o agosto; analogamente avviene se il contribuente ha diritto a crediti compensativi.

Quest'anno la dichiarazione può essere fatta in lire o in euro, in considerazione del fatto che i redditi del 2001 sono stati calcolati nella vecchia moneta, ma le somme a debito o a credito verranno espresse in euro.

La presentazione deve avvenire entro il 30 aprile se la dichiarazione è presentata al proprio datore di lavoro o all'ente pensionistico di appartenenza; entro il 31 maggio se ci si serve del Centro di assistenza Fiscale (CAF), al quale va esibita, anche in copia, tutta la documentazione necessaria per una completa compilazione del modello.

Dal mese di luglio il contribuente vedrà annotata sulla busta paga, la trattenuta o l'accredito relativi al saldo 2001 e all'acconto 2002. Per i pensionati con pagamenti bimestrali tale operazione avverrà nei mesi di agosto o settembre.

L'eventuale 2° acconto avverrà a novembre.

Per quanto riguarda le agevolazioni va ricordato che la legge finanziaria ha prorogato la norma che prevede la detrazione dell'Irpef pari al 36% delle spese sostenute per la ristrutturazione di immobili, installazione di impianti ed altro. Tale detrazione può essere goduta unicamente in dieci anni con rate uguali.

Referendum: la Svizzera entra nell'ONU

Raggiunta la richiesta doppia maggioranza.

■ La richiesta di adesione della Confederazione Elvetica all'Organizzazione delle Nazioni Unite, presentata nel marzo del 2000 da un Comitato interpartitico, è stata oggetto nei primi giorni dello scorso mese di marzo di consultazione popolare. Il quesito doveva conseguire una doppia maggioranza: quella dei cantoni e quella dei votanti.

Così è stato e l'esito positivo, anche se di stretta misura, è stato molto apprezzato dai nostri connazionali, che in buona parte hanno contribuito al raggiungimento di tale risultato.

Ora la richiesta, per le vie formali, sarà notificata al Presidente dell'ONU, che la assegnerà per le dovute va-

lutazioni ad una apposita Commissione.

La risposta definitiva è molto probabile che potrà essere data in occasione della Assemblea Generale che avrà luogo nel prossimo mese di settembre. Se tutto andrà senza intoppi, la Svizzera diventerà così il 190° Paese membro dell'ONU.

Nella richiesta il Governo Elvetico ribadirà però la propria neutralità, sancita dal proprio statuto. Tale annotazione è però compatibile con la Carta dell'ONU.

L'argomento della neutralità ha diviso gli orientamenti durante il referendum; in tanti infatti sostenevano che l'adesione avrebbe determinato una violazione della Costituzione.

Come si diventa cittadini italiani

(segue da pagina 1)

La cittadinanza è automatica:

1. Per filiazione: è italiano il figlio di padre e madre italiani o riconosciuto durante la minore età.
2. Per nascita sul suolo italiano se i genitori sono ignoti o apolidi.
3. Per riconoscimento di paternità o maternità a seguito di dichiarazione giudiziale di filiazione durante la minore età del soggetto.
4. Per adozione.

La cittadinanza la si può acquistare a domanda:

1. Se discendente da cittadino italiano per nascita (fino al secondo grado) (art. 4) e sia in possesso di uno dei seguenti requisiti:
 - Servizio Militare nelle Forze Armate Italiane.
 - Pubblico impiego svolto alle dipendenze dello Stato, anche all'estero.
 - Legale residenza in Italia da almeno due anni al raggiungimento della maggiore età.

Qualora la discendenza di una persona da genitore o avo italiano non risulti nei registri dello stato civile italiano, si rende necessario procedere all'accertamento della discendenza e della circostanza che gli ascendenti abbiano mantenuto la cittadinanza italiana. Se si tratta di ascendenza materna essa è invocabile solo per i nati a decorrere dal 1° gennaio 1948.

Argentina: la Regione Lombardia per i propri Emigrati

Formigoni incontra i Governanti del Sud America

■ Nel corso dell'incontro dello scorso mese di marzo in Brasile tra il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ed i capi di Stato del Sud America, il problema contingente dell'Argentina ha avuto ampio spazio e non sono mancate alcune critiche valutazioni circa le positive considerazioni che le organizzazioni internazionali esprimevano relativamente alla politica economica e monetaria di questo Paese. Formigoni, riportando l'esempio di sviluppo della Lombardia ha sostenuto che occorre realizzare un progetto che, sostenuto dalla Banca

interamericana, consenta di impiantare in Argentina piccole e medie aziende. Anticipando che quanto prima vi sarà una missione istituzionale lombarda per più concretamente definire l'accordo, Formigoni ha ricordato l'impegno del Governo Regionale a favore dei lombardi trovatisi in difficoltà a causa della crisi. Presso i consolati italiani, i lombardi che volessero tornare a casa possono infatti trovare l'aiuto necessario per entrare in rapporto con le aziende della Lombardia che offrono posti di lavoro, oltre ad un finanziamento per il biglietto aereo.

Giornata mondiale dell'acqua: occorre razionalizzarne l'uso

Allo studio un Decreto per le acque reflue

■ In occasione della "Giornata mondiale dell'acqua", celebrata ogni anno il 22 marzo su iniziativa dell'Onu, l'Istat ha dato il suo contributo presentando le informazioni statistiche disponibili su alcune variabili rilevanti del ciclo idrologico e del ciclo di uso delle acque urbane. I dati si riferiscono alla quantità di precipitazioni e ai giorni di pioggia, ad alcune informazioni sui gestori dei servizi idrici e sul relativo grado di copertura nei comuni, ai consumi di acqua per uso domestico in alcuni comuni, al giudizio dei cittadini sull'erogazione di acqua nelle abitazioni, a quanti bevono acqua dal rubinetto e acqua minerale, alla spesa per l'acquisto di acqua minerale. Dalla elaborazione dei dati si evidenzia con certezza che l'acqua non è un bene inesauribile e che quindi occorre non sprecarla. Il risparmio dell'acqua passa anche per il suo riutilizzo.



Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha predisposto infatti uno schema di decreto che detta le norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue. Obiettivo del provvedimento la limitazione del prelievo delle acque superficiali e sotterranee; la riduzione dell'impatto degli scarichi sui corpi idrici recettori; il risparmio attraverso l'utilizzo multiplo delle acque reflue: tutto ciò per tutelare la quantità e la qualità delle risorse idriche ita-

liane. Le acque riutilizzate, che dovranno avere standard di qualità ambientale e requisiti chimico-fisici e microbiologici indicati dal decreto, potranno essere destinate all'uso irriguo; all'uso industriale; all'uso civile (lavaggio strade, alimentazione sistemi riscaldamento e raffreddamento, ecc) con l'esclusione delle abitazioni private, ad eccezione degli scarichi dei servizi igienici se esiste il doppio circuito. "I consumi pro-capite di acqua, anche a causa delle tariffe, in alcuni casi molto basse - ha osservato il Ministro Altero Matteoli - pongono il nostro paese tra i maggiori utilizzatori di risorse idriche, con una domanda superiore alla media Ocse e inferiore solo a quella di Stati Uniti e Canada. Questo provvedimento serve ad incentivare il risparmio della risorsa acqua in settori, come quello agricolo, che oggi ne assorbe circa il 60 per cento".

Conferenza stato-regioni-province autonome-cgie

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno sull'Argentina
La Conferenza Permanente Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno sull'Argentina. Lo pubblichiamo integralmente.

"VISTA la perdurante crisi che sta duramente colpendo l'Argentina milioni di cittadini italiani ed argentini di origine italiana;
CONSIDERATI gli speciali legami umani, sociali ed economici tra L'Italia e L'Argentina;
VISTA la cospicua presenza di cittadini italiani e di cittadini argentini di origine italiana nel Paese;
VISTE le richieste di intervento pervenute da parte dei cittadini italiani o di origine italiana e dal Governo argentino;
VISTE le misure già adottate dal Governo italiano — e in particolare: la creazione di un'Unità di emergenza presso il Ministero italiani nel Mondo/Ministero degli Affari Esteri, all'indomani della crisi; l'assunzione urgente di 30 contrattisti per il rafforzamento della rete diplomatico — consolare in Argentina; il reinserimento dell'Argentina, tra i Paesi beneficiari d'interventi della Cooperazione allo Sviluppo e l'approvazione di un primo stanziamento di 200 miliardi di lire.
VISTE anche le misure già adottate da numerose Regioni e da altri Enti locali;
CONSIDERATO in particolare:
- l'odg presentato al Senato il 20 dicembre u.s. ed approvato all'unanimità ed accolto per il Governo dal Ministro per gli Italiani nel Mondo Tremaglia;
- la risoluzione adottata il 31 gennaio u.s. dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;
- l'odg adottato in data 14 febbraio u.s. dall'Assemblea Plenaria del CGIE;

impegno

tutti i partecipanti della Conferenza ad operare in modo concreto per la realizzazione di interventi coordinati mirati ad alleviare concretamente le situazioni di severo disagio in cui versa una larga parte della popolazione argentina

concorda

con le conclusioni delle riunioni di coordinamento tenute nei giorni 20 febbraio e 7 marzo 2002, con le quali, su richiesta delle Regioni, è stata istituita ed avviata l'attività di un'Unità di Coordinamento degli interventi in Argentina, presieduta dal Ministro per gli Italiani nel Mondo, con la partecipazione di rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero degli Affari Regionali, delle altre amministrazioni interessate, delle Regioni e del CGIE.

Raccomanda

l'istituzione di una Unità tecnica a Buenos Aires, sotto la direzione dell'Unità di Coordinamento a Roma, con il compito di individuare i possibili interventi e successivamente di monitorarne la realizzazione una volta che essi saranno stati decisi dalla predetta Unità di Coordinamento.
Di tale Unità, che si avvarrà del supporto tecnico degli Istituti di assistenza e commerciali operanti in loco, dovranno far parte l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, una rappresentanza delle regioni italiane e degli altri Enti locali ed i componenti argentini del CGIE e dei Comites".

Previdenza: quando spetta l'assegno di disoccupazione ai rimpatriati

■ Chi torna in Italia dopo che all'estero ha perso il posto di lavoro, può contare per un certo periodo su un aiuto economico da parte dello Stato. La legge n° 402/75 prevede infatti che in questo caso il lavoratore licenziato possa chiedere all'INPS l'indennità di disoccupazione. Le condizioni per il riconoscimento sono però diverse e dipendono dal paese estero in cui è stata svolta l'attività. Chi ha lavorato in uno Stato dell'Unione europea non avrà problemi di sorta. I periodi di lavoro all'estero sono equiparati in tutto a quelli svolti in Italia. Le cose sono un po' più complicate per chi proviene da un paese extracomunitario. Con un messaggio dell'11 marzo l'INPS ha ricordato che il diritto all'indennità è legato al verificarsi delle seguenti condizioni:
- il rimpatrio è avvenuto entro 180 giorni dalla data del licenziamento o dalla fine del contratto stagionale;
- il lavoratore si è iscritto al

collocamento entro 30 giorni dalla data del rimpatrio. L'indennità di disoccupazione è pari al 40% della retribuzione media percepita negli ultimi tre mesi di attività. Dall'importo spettante viene detratta la somma percepita allo stesso titolo dall'assicurazione estera in quanto i due trattamenti non sono cumulabili. In pratica l'assegno spetta per un numero di giornate pari alla differenza tra la durata massima (180 giorni) prevista dalla legislazione italiana e le giornate indennizzate dalle assicurazioni estere. Il periodo in cui si percepisce l'indennità è considerato utile ai fini della pensione come se il soggetto avesse effettivamente lavorato. I lavoratori che abbiano usufruito una prima volta del trattamento possono nuovamente beneficiarne dopo un ulteriore periodo di lavoro di almeno un anno, di cui almeno 7 mesi effettuati all'estero.

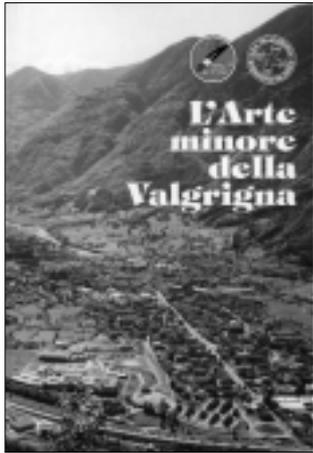
8 Agosto 2002: Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo.

Anche un francobollo per sottolineare l'evento

■ La proposta di dedicare una Giornata alla celebrazione del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo, è nata lo scorso 8 agosto in occasione della prima visita ufficiale del Ministro per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia. Il Ministro, nel giorno del suo giuramento nelle mani del Capo dello Stato, ai numerosi inviti che, insieme alle felicitazioni, sono arrivati da ogni parte del mondo, rispondeva: "Non andrò a visitare le comunità finché non sarà approvata la legge sul voto. Unica eccezione, Marcinelle". E proprio a Marcinelle, davanti alle autorità italiane e belghe, alla comunità, alle associazioni degli ex minatori, Tremaglia aveva proposto di dedicare l'8 agosto al ricordo del lavoro e dei sacrifici dei nostri emigrati. Oggi, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di questa proposta, un'altra decisione approvata sempre dal Consiglio dei Ministri, va ad aggiungersi alle iniziative dedicate alla giornata dell'8 agosto. Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, è infatti stato approvato un decreto presidenziale con cui si autorizza l'emissione di un francobollo proprio in occasione del prossimo 8 agosto.

L'arte minore della Valgrigna

Un libro a più mani voluto dagli Alpini



La copertina del libro realizzato dagli alunni delle scuole della Valgrigna.

■ I gruppi degli Alpini dei Comuni della Valgrigna, Esine, Bienno, Berzo Inf. e Prestine, hanno festeggiato il 10° Anniversario della loro costituzione in Intergruppo ed hanno voluto in tale circostanza divulgare, con la pubblicazione di un libro, i risultati delle ricerche effettuate dagli alunni delle ultime due classi della scuola elementare e della scuola media dei quattro Comuni. Partecipando infatti ad un concorso promosso dall'intergruppo, in ben quattro anni di intensa attività, gli alunni, divenuti a seconda delle

esigenze pittori, scrittori, fotografi, archivisti, hanno raccolto, con la preziosa ed inostituibile guida dei rispettivi insegnanti, una enorme quantità di notizie e di immagini, così puntuali, precise ed interessanti da sollecitare nei promotori la loro pubblicazione.

Il risultato è encomiabile: numerose schede, suddivise per tipologia dei soggetti che trattano, raccontano questa valletta laterale attraversata dal torrente Grigna, da cui prende il nome, nei suoi aspetti meno conosciuti.

Chiesette, santelle, fontane, dimore signorili ed altro ancora vengono illustrate nei loro aspetti storici ed architettonici essenziali; l'opuscolo quindi diventa una interessante ed agevole guida per chi, oltre a soffermarsi a visitare i grandi monumenti, come la Chiesa di S. Maria a Esine o il medioevale centro storico di Bienno, vuole meglio comprendere la cultura della gente che ha popolato questa terra.

Il libro è impreziosito da numerose foto a colori e da alcuni disegni con cui i bambini più piccoli hanno voluto rappresentare abitudini, giochi e lavori di un tempo.

Concorso letterario «Settimana Italiana 2002»

Aperto ai cittadini italiani e canadesi

■ Il Comitato Organizzatore della «Settimana Italiana» in Ottawa indice un concorso di POESIA e NARRATIVA, intitolato «Settimana Italiana 2002», aperto ai cittadini italiani e canadesi residenti nella Regione di Ottawa-Hull I, con la esclusione dei membri, e relativi parenti, dei componenti del Comitato Organizzatore. I concorrenti potranno inviare due prove per ogni categoria.

I lavori, in lingua italiana e della lunghezza massima di 10 cartelle per la narrativa e di tre cartelle per la poesia, dovranno pervenire in tre copie, entro e non oltre il 30 Aprile 2002, di cui una indicante chiaramente: nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le altre due copie non devono contenere tali dati. Non saranno accettati i lavori inviati via fax e saranno ammessi solo lavori inediti. Tutti i lavori ricevuti non verranno restituiti, ma rimarranno negli archivi della "Settimana Italiana".

Gli elaborati dovranno essere inviati all'indirizzo: Ital Canada/ Settimana Italiana, 865 Gladstone Av., Suite 101, Ottawa, ON K1R 7T4. Per ogni categoria sono previsti premi consistenti in: Primo Premio: attestato e 500 \$; Secondo Premio: attestato e 300 \$; Terzo Premio: attestato e 200 \$. La premiazione avrà luogo a Ottawa, venerdì 7 Giugno 2002, durante la cerimonia di apertura ufficiale della «Settimana Italiana», alla quale i vincitori saranno invitati quali ospiti.

Pisogne: «Una finestra sul Trobiolo»

Mostra fotografica a ricordo della frana del 2000

■ Nell'attesa che si dia inizio ai lavori per la messa in sicurezza di tutta l'area interessata dalla frana del torrente Trobiolo, che tanta paura aveva arrecato a centinaia di famiglie che abitano nella zona nel dicembre del 2000, il Comitato residenti ha allestito una mostra fotografica presso la saletta delle Acli per non dimenticare e per tenere desta l'attenzione su quanto è accaduto e sui rischi che ancora oggi si corrono.

Le immagini, circa 150, oltre a documentare lo smottamento di allora, testimoniano anche la situazione at-



La frana del Trobiolo del dicembre 2000.

tuale evidenziando la pericolosità dell'area in caso di nuove consistenti piogge. Con questa iniziativa i promotori intendono anche sollecitare studi più approfonditi sulla situazione geologica di tutta l'area interessata dal torrente e richiamare l'attenzione degli organi di controllo sul tipo di interventi che si intendono realizzare. Ci si vuole infatti assicurare che le opere di consolidamento e di eliminazione del rischio siano veramente adeguate e durino nel tempo, tenuto conto che quelle precedenti non hanno evitato quanto è accaduto.

La Civiltà del ferro nelle Alpi

Una ricerca del Comune di Paisco sulla storia della Valle dell'Allione

■ L'esigenza di scavare e riportare alla luce l'immenso patrimonio storico culturale della Valle di Paisco, come scrive il Sindaco Bernardo Mascherpa nella presentazione del libro, è il motivo per cui il Comune di Paisco ha incaricato Franco Bontempi a dare organicità, con la collaborazione del Gruppo di ricerca storica costituito alla fine degli anni ottanta, alle numerose fonti, documentazioni e testimonianze che consentono alle comunità interessate, ma anche a tante altre persone, di conoscere meglio le millenarie vicende di questo territorio.

Partendo dalla preistoria e da una più ampia considerazione della civiltà alpina, l'autore cerca di supplire con analogie ed intuizioni alla scarsità di reperti e attestazioni relative alle primitive forme di presenza antropica nell'area.

L'analisi del territorio, la presenza di miniere, le tracce di strade intervallive, i segni lasciati sulle rocce, inducono i ricercatori a sostenere che la Valle dell'Allione, dal nome del torrente che l'attraversa, fosse abitata, o comunque vedesse la presenza dell'uomo, addirittura nel primo millennio a. C. .

Il libro, premesso che non è possibile, come annota l'autore, raccontare la secolare storia di piccoli borghi di

montagna, perché non sono quasi mai protagonisti di avvenimenti eccezionali, riesce comunque a tratteggiare l'evolversi nel tempo delle condizioni di vita di chi li ha abitati, soprattutto sul piano economico e produttivo.

Con minuzia di particolari ci si addentra nella illustrazione del faticoso lavoro nelle miniere, del modo in cui la roccia veniva scavata prima della scoperta e dell'utilizzo della polvere da sparo, dell'organizzazione del lavoro. Anche il bosco era una risorsa e il carbone veniva prodotto in loco con sistemi consolidati nel tempo.

La storia di Paisco e Loveno, soprattutto dal XV secolo in poi, si confonde con quella della Valle Camonica; Venezia prima, poi Napoleone e quindi l'Impero Au-

La copertina del libro di F. Bontempi sulla Valle d'Allione



stro-Ungarico determinano coi loro Statuti o con le loro leggi sistemi di governo come la Vicinia o l'aggregazione ad altre provincie. Non mancano però interessanti pagine dedicate a specifici fatti del luogo, alle abitudini e comportamenti sociali di questa comunità, alle iniziative intraprese per agevolare lo sviluppo imprenditoriale e limitare il fenomeno dell'usura, come la creazione dei monti di pietà. Aiutano poi il lettore a percepire meglio tali aspetti una serie di schede, piccole monografie che mettono a fuoco alcuni dettagli sulla vita di un tempo.

A conclusione delle tre parti, in cui la ricerca è strutturata, sono riportate alcune testimonianze di persone che hanno svolto incarichi particolari a Paisco nel secolo scorso. Esse servono a meglio conoscere le problematiche vicende di una piccola comunità che vede venir meno il lavoro con le chiusure delle miniere ed è costretta ad emigrare. La drastica riduzione demografica degli ultimi 50 anni ne è testimonianza.

La pubblicazione infine è arricchita da ampie informazioni sulle più antiche famiglie della Valle di Paisco e da alcune pagine di foto a colori che riproducono scorci di paesaggio e mappe di vecchi documenti catastali.

L'ultimo saluto a Salvatore Spatola

Per 30 anni ha raccontato la cronaca della Valle



Salvatore Spatola

■ Con un fragoroso e commosso applauso amici, conoscenti, gente comune hanno rivolto l'estremo saluto a Salvatore Spatola al termine dell'Ufficio funebre celebrato nella chiesa di Montecchio, frazione di Darfo Boario Terme.

Durante la Messa don Danilo Vezzoli, Vicario di Zona e Presidente della Caritas camuna, ha ricordato alcuni tratti della personalità di Salvatore ed in particolare della sua innata vocazione per il giornalismo, attività che da oltre 30 anni svolgeva con passione e con riconosciuta professionalità.

Giunto dalla Sicilia in Valle Camonica agli inizi degli anni '60 a seguito della assegnazione della cattedra di insegnante nelle scuole di Canè, paese delle aquile, come amabilmente soleva dire sia per la sua collocazione a ridosso dei contrafforti dell'Adamello, sia perché, specie in quegli anni, solo volando lo si poteva raggiungere, Salvatore si era subito integrato nella nuova realtà e col suo carattere aperto, ironico, cordiale non aveva avuto difficoltà a crearsi rapporti sociali sempre più estesi.

Era innato però in lui il desiderio della ricerca, della conoscenza dei fatti e del loro racconto; nacquero così i primi "pezzi" di cronaca sui giornali locali e quindi di anno in anno si intensificò il suo girovagare per il territorio valligiano per carpire la notizia, per dare voce a chi aveva qualcosa di interessante da raccontare, per testimoniare con la sua penna e con la sua sensibilità gli avvenimenti e le si-

tuazioni che la quotidianità poneva alla sua attenzione. Col passare del tempo questo suo hobby è divenuto una professione come dimostra la firma dei tanti articoli sui due quotidiani bresciani, ma anche su quelli nazionali. L'analisi politica era certamente quella che lo appassionava di più, ma non trascurava di dare spazio a quella sociale ed economica, così come era attento ai fatti di cronaca ed a seguire, la domenica gli avvenimenti sportivi.

L'Associazione Gente Camuna lo ricorda oltre che per un affettuoso rapporto di amicizia da sempre intrattenuto e nel tempo rafforzatosi, per la sua sensibilità e disponibilità a seguire le iniziative che si promuovevano a favore degli emigranti. Spesso seguiva anche all'estero gli organizzatori per raccontare a suo modo, con semplicità e sinceri sentimenti, quanto aveva osservato e ascoltato. La lontananza dalla sua terra lo faceva sentire in fondo uno di loro e gli consentiva di poter meglio comprendere i loro stati d'animo.

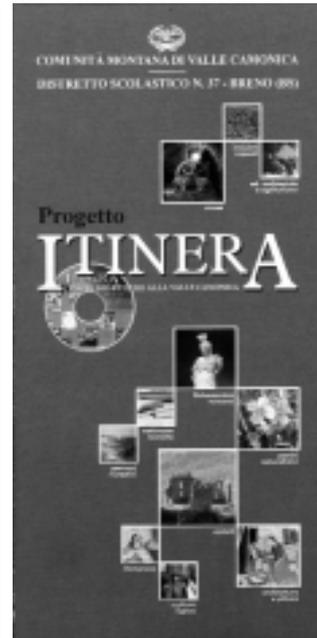
Una malattia breve, ma inesorabile, lo ha portato via, all'età di 64 anni, alla moglie Maria, ai figli Barbara, Enza, Cinzia e Giuseppe, ai tanti amici e conoscenti che lo stimavano e gli volevano bene; lo ha portato via a tutti noi, suoi affezionati lettori che d'ora in avanti, sfogliando il quotidiano, non possiamo non avvertire la mancanza della sua firma e non potremo non ripercorrere i tanti momenti trascorsi assieme, le tante volte in cui, ponendoti quel piccolo registratore vicino alla bocca, riusciva a farti raccontare senza alcun disagio fatti accaduti o a coinvolgerti in riflessioni e giudizi.

Addio Salvatore; ora le tue spoglie riposano lontano nella tua Rosolini, ma per tutti noi che ti abbiamo conosciuto non sarà certamente tale distanza a far venir meno il ricordo.

"Noi camuni", per usare una tua espressione, manterremo a lungo viva la tua memoria.

«Itinera» strumento multimediale

Un CD racconta le ricchezze culturali ed ambientali della Valle Camonica



Il depliant di presentazione del CD rom Itinera.

■ Gli strumenti per far conoscere meglio un territorio sono veramente tanti e, con lo sviluppo delle tecnologie multimediali, le opportunità di pubblicizzarlo e promuoverlo quanto di interessante in esso si trova, diventano veramente incalcolabili.

Per questo motivo la Comunità Montana ed il Distretto Scolastico della Valle Camonica, ideatori e realizzatori del progetto "Itinera" col quale si è voluto, tramite alcune interessanti ed apprezzate pubblicazioni, far conoscere alcuni itinerari didattici ad integrazione di conoscenze acquisite attraverso i testi scolastici, hanno realizzato un CD ROM per meglio e più diffusamente far conoscere le tante ricchezze ed opportunità turistiche e culturali della Valle.

La sua presentazione ha sorpreso veramente i numerosi partecipanti sia per la quantità di informazioni in esso contenute, sia per la documentazione fotografica a

supporto delle sintetiche trattazioni, sia per la schematicità della impostazione. L'uso è infatti molto agevole e consente al lettore un facile passaggio da un argomento all'altro senza per-

dersi nella complessità delle informazioni.

Sono undici le sezioni in esso contenute e spaziano dalla storia all'archeologia, dai musei all'ambiente, dalla preistoria ai castelli e alle fortificazioni.

Il CD, visionabile anche tramite internet sul sito www.voli.bs.it/itinera, consente quindi di poter avere a portata di computer una enorme quantità di informazioni, una vera e propria guida per quanti vogliono programmare iniziative culturali che consentano di integrare teoriche conoscenze acquisite sui banchi di scuola.

La Valle Camonica è di per sé un museo, di cui non tutto è conosciuto e finora non molto si è riusciti a fare per una sua ampia conoscenza. Questo modesto, ma ricchissimo di notizie, strumento multimediale è un valido aiuto e supporto per raggiungere il più vasto pubblico, anche quello di altri Paesi in quanto i testi sono presentati nelle due lingue: Italiano e Inglese.

Crucifixus: Festival di primavera

Intenso calendario di sacre rappresentazioni



"Cinque anni fa, lungo la via del Romanino, nasceva "Crucifixus". Nasceva, a un tempo, dall'entusiasmo della ricerca storica che riportava alla luce tracce e documenti di "azioni devote" e la necessità di restituire il senso attraverso un processo di innovazione".

Così Carla Bino che insieme a Claudio Bernardi ha curato la direzione artistica del progetto, introduce l'iniziativa, quest'anno notevolmente arricchita e che ha coinvolto l'intera provincia. Proprio per questo arricchimento al nome originario è stato accostato quello di "Festival di primavera", volendo anche in tal modo significare che si è superato il periodo della occasionalità, per iniziare quella di un ciclo.

A primavera, scrive il collega Bernardi, si risveglia la natura e le buie, fredde, tristi notti d'inverno si tra-

sformano in giorni ricchi di luce, calore, relazioni. In primavera cade la principale festa ebraica e cristiana ed un festival di primavera vuole essere una piccola azione di risveglio o una veglia per propiziare il risveglio.

E la veglia propone momenti di ascolto e di riflessione su temi sacri proposti in musica oppure cantati o recitati.

Vere Compagnie teatrali, artisti di chiara fama come Piera degli Esposti, Arnoldo Foà, Giancarlo Dettori, gruppi vocali ben affiatati, hanno dato voce ed anima a inni come lo Stabat Mater, a laudi medioevali sulla Passione di Cristo, ad antiche melodie italiane sulla Settimana Santa.

Notevole il coinvolgimento della Valle Camonica alle proposte del Festival: a Edolo, come a Breno, a Bienno, a Darfo e a Pisogne le sacre rappresentazioni hanno avuto consensi e apprezzamenti.

Nella Chiesa di s. Antonio a Breno poi la partecipazione è stata ancora maggiore per il coinvolgimento nel racconto della passione del locale Coro Voci dalla Rocca diretto dal m° Piercarlo Gatti.

E dopo una tale veglia, l'attesa fiduciosa della gioiosa luce dell'alba.

Libera Accademia di Musica «A. Vivaldi»

Una istituzione che onora la Valle Camonica

Fra le prestigiose istituzioni che onorano la cultura e l'arte in Valle Camonica si colloca, a giusta ragione, anche la Libera Accademia di Musica "A. Vivaldi" con sede in Darfo Boario Terme. Costituita 25 anni fa, quando nell'ambito del territorio-sebino mancavano organizzazioni comprensoriali che permettessero ai giovani di acquisire specifica formazione musicale, l'Accademia "A. Vivaldi", attraverso molteplici iniziative ed in collaborazione con gli Enti pubblici, seppe suscitare e sviluppare fra i cittadini un forte interesse per l'arte musicale. Possono imparare a suonare correttamente uno strumento musicale scelto fra: violino, pianoforte, flauto, clarinetto, sassofono, tromba, fisarmonica, chitarra classica, percussioni. L'insegnamento è affidato a un gruppo di docenti di provata professionalità. Gli allievi che dimostrano particolari attitudini vengono preparati ad affrontare l'esame di ammissione al Conservatorio. Alcuni di questi giovani come Nicola Miorada di Malonno e Giacomo Mensi di Breno, riuscirono addirittura a imporsi all'attenzione dei responsabili dell'Alta Scuola di Musica di Friburgo (Germania) nella quale, dopo severi stu-

di, si diplomarono sotto la guida di uno dei più famosi clarinettisti.

Giacomo Mensi, purtroppo, perse tragicamente la vita in un incidente stradale nel 1997 e in suo ricordo l'Accademia, in collaborazione con gli Enti pubblici e la famiglia, a cadenza biennale, indice un concorso internazionale di esecuzione musicale aperto a tutti i giovani musicisti europei. Accanto all'attività didattica l'Accademia ha sviluppato pure una ricca gamma di manifestazioni di alto valore artistico, come i corsi internazionali di perfezionamento musicale e le Stagioni concertistiche denominate "Musica classica in Valle Camonica".

Unanime consenso ha poi riscosso l'istituzione dell'Orchestra da Camera "A. Vivaldi" con la quale l'Accademia è riuscita a portare manifestazioni concertistiche di notevole valore artistico anche nei centri più disagiati della Valle.

Nel corso dei 25 anni di attività dell'Accademia ha indubbiamente favorito lo sviluppo culturale della Valle, e ora è considerata una importante istituzione, attiva e qualificata, che svolge sul territorio un prezioso servizio di promozione musicale a favore di tutti i cittadini.

Nel ricordo di Don Giovan Maria Spiranti

Testimonianze di amici ad un anno dalla sua scomparsa



Frontespizio dell'opuscolo dedicato a don Giovan Maria Spiranti.

L'8 marzo dello scorso anno don Giovan Maria concludeva il suo faticoso ed intenso di opere percorso terreno e saliva lassù, tra le braccia misericordiose del Padre per la giusta ricompensa o per ricevere la ricompensa che è propria dei giusti.

In quella triste circostanza testimoniammo al Presidente Onorario della nostra Associazione tutto il nostro filiale affetto e soprattutto la nostra riconoscente gratitudine per il suo operato a favore dei più deboli e più bisognosi di aiuto e conforto. Tra questi un posto particolare ebbero gli emigranti.

Con altri fondò nel 1967 l'Associazione "Gente Camuna" e la seguì con tanta dedizione, raccogliendo certosinamente gli indirizzi, compilando etichette, rispondendo alle richieste, portando, quando poteva, nei Paesi dove maggiore era il numero degli emigrati camuni, un sorriso ed una parola di conforto.

Mese dopo mese, dopo averli ben sistemati secondo i Paesi a cui erano diretti, portava i suoi pacchi del giornalino negli uffici postali e, se qualcuno tornava indietro cercava con ogni mezzo di sapere il perché, di correggere eventuali errori in modo che tutti potessero leg-

gere quelle pagine che portavano il profumo della Valle.

A Ossimo Inferiore, dove ha svolto per 35 anni la sua attività e fervida azione pastorale, è stato punto di riferimento per tutti. Non solo la Parrocchia lo teneva impegnato; egli guardava alla comunità e non si poneva problemi se ciò che faceva gli competeva o competeva ad altri: lo faceva perché era necessario e perché per lui erano i fatti che contavano più che le parole.

Da Ossimo, appena gli era possibile, con la sua vettura scendeva a valle ed andava per uffici: c'era sempre qualche pratica da sbrigare per

gli altri, oppure andava là dove era possibile batter cassa per realizzare i progetti che aveva in mente.

E' stato ricordato il suo impegno nella Resistenza; e col suo fazzoletto verde, ogni anno, finché la salute glielo ha consentito, era lì al Mortirolo, sul piccolo sagrato della chiesetta di S. Giacomo ad elevare al cielo, con la preghiera, il calice, simbolo anche del sacrificio di tanti giovani.

Emigrati, silicotici, invalidi del lavoro, alpini, anziani lo consideravano uno di loro, perché per tutti aveva attenzione e sensibilità. E i suoi bambini! Voleva dare loro una migliore accoglienza; ed ecco il darsi da fare per realizzare una struttura più idonea senza mai tirarsi indietro di fronte alle inevitabili difficoltà.

Tutte quelle persone che lo hanno conosciuto tengono vivo il suo ricordo ed alcune hanno voluto, ad un anno da quando ci ha lasciati, testimoniare in un opuscolo, ravvivato da tante immagini, nelle quali il suo volto pacioso e sorridente non sempre fa trasparire quella tensione intima e profonda con cui si affannava a far del bene, ma faceva di tutto perché nessuno se ne accorgesse.

Bienno: muore sciando bambino di 10 anni

I familiari, distrutti dal dolore, decidono la donazione degli organi.



Il piccolo Nicola Avanzini nel giorno della sua Prima Comunione.

Nicola avrebbe compiuto i suoi dieci anni il 1° aprile; un tragico evento pochi giorni prima lo ha privato di questa gioia ed ha gettato nella disperazione i suoi genitori. Il papà, Luigi Avanzini aveva accompagnato sul monte Pora il piccolo Nicola per farlo partecipare, come altre volte, ad una gara di sci. Si stava effettuando il giro

di ricognizione quando, forse a causa di una cunetta, si è verificato l'incidente. Nicola è caduto, ha battuto violentemente il capo, pur protetto dal casco, e le conseguenze sono state di una estrema gravità.

I riscontri diagnostici effettuati presso l'Ospedale di Bergamo sono stati purtroppo infausti e le speranze dei genitori, che lo attendevano a fondo pista e che, stando davanti alla sala di rianimazione, con tanta fede attendevano il miracolo, si sono dovute arrendere alla terribile realtà.

Per Nicola, purtroppo non c'era più nulla da fare; ecco allora il coraggio della decisione di autorizzare l'espianto degli organi e tra-

sformare così le loro lacrime di dolore in lacrime di gioia per altri papà e mamme, per altri bambini.

Al dolore di papà Luigi, di mamma Romina, della sorellina Giorgia hanno portato la commossa solidarietà il Sindaco Germano Pini, il parroco don Aldo ed il curato don Marco, la comunità di Bienno tutta.

La tragica scomparsa di una giovanissima vita ha fatto vivere a tutto il paese, con sentita partecipazione, la tristezza ed il dolore dei giovani genitori, ai quali solo la fede e la certezza, come ha detto don Aldo durante la cerimonia funebre, che il cielo ha un angelo in più, possono, forse, far superare la disperazione del momento.

Esine: capannone Franzoni prende fuoco

In fumo una notevole quantità di cotone.

Gli stabilimenti Filati Franzoni, situati a Esine e nella zona artigianale della Prada di Civate, ancora una volta sono stati colpiti da un incendio che ha interessato, come quelli precedenti, un capannone adibito a magazzino di stoccaggio del cotone pronto per essere trasformato in filati.

Il fatto è accaduto di giorno e non ha arrecato danni alle persone, ma per domare le fiamme i Vigili del Fuoco, prontamente intervenuti, hanno dovuto faticare non poco.

Il calore della combustione del materiale non consentiva infatti di poter bloccare lo svilupparsi delle fiamme e lo stesso intervento dell'elicottero, che versava ac-

qua sul tetto dell'edificio per raffreddarlo, non ha dato i risultati attesi. Sia pure con difficoltà e rischi si è cercato di estrarre dal magazzino quanto più cotone possibile, ma si sono resi necessari diversi giorni per avere definitivamente ragione delle fiamme.

Le perizie che sono state avviate determineranno, forse, le cause dell'incendio, che per fortuna, oltre a non aver coinvolto persone, non ha arrecato danni ai macchinari e pertanto la produzione, superato il momento del pericolo durante il quale anche l'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta in tutto lo stabilimento, ha potuto riprendere.

Il salame di Ossimo va nel Guinness

Dopo 90 giorni di stagionatura ha superato i 131 metri di lunghezza

■ L'impresa del gruppo "Per Osèm", di cui abbiamo dato notizia nel numero di gennaio di questo Notiziario, ha raggiunto l'obiettivo; il salame preparato nel periodo delle festività di Natale, esattamente il 29 dicembre, dopo la necessaria stagionatura, ha misurato 131,31 metri di lunghezza, consentendo così a Ossimo di essere iscritto, per tale iniziativa, nel ben noto *Guinness's Book of Records*, cioè nel Guinness dei primati.

Una qualificata giuria costituita dalla Presidente Carmen Da Beni, dal Notaio Giorgio Cemmi, dall'Ispettore Davide Pedersoli, dal medico Walter Vangelisti e dall'ingegnere Gian Pietro Imperatori, ha verificato che il salame avesse le dimensioni, il peso e le richieste caratteristiche di continuità per poter superare l'esame e, dopo aver valutato tutte le operazioni rese necessarie per la sua preparazione ed annotato le quantità dei diversi ingredienti utilizzati per la preparazione, ha emesso il verdetto, che è stato accolto con soddisfazione da tutta la popolazione e soprattutto da coloro che erano stati i protagonisti di una tale straordinaria impresa.

È toccato quindi al Sindaco Franca Franzoni dare il primo colpo di coltello ed avviare la degustazione del famoso insaccato.

La circostanza ha richiamato nel piccolo paese dell'altipiano di Borno tantissima gente, curiosa di partecipare all'evento, ma anche disponibile a contribuire alla raccolta di fondi che gli organizzatori avevano stabilito di devolvere alle due associazioni che ad Ossimo si occupano di donazioni e di assistenza ai bambini in Ospedale, Aido e Aibo.

Retrospectiva di Gian Carlo Zerla

*«I segni del tempo - I colori del cielo»
recente mostra dell'artista*

■ Gian Carlo Zerla è un artista ben noto in Valle Camonica, ma non solo. Originario di Ossimo, dove risiede ed ha allestito il Museo etnografico, dopo il diploma all'Istituto d'Arte frequenta lo studio di Franca Ghitti e successivamente si reca a Parigi dove perfeziona ed affina la sua espressività artistica. Tornato in Italia frequenta l'Accademia Carrara di Bergamo e quindi ha inizio la sua operosità che si esprime inizialmente con un grande murale dal titolo "La montagna dipinta" ed intanto a Venezia prosegue la sua ricerca artistica frequentando dei corsi di calcografia. Nonostante le sue molteplici altre attività, tra cui la passione per l'archeologia e la ricerca di siti e testimonianze della presenza degli antichi abitatori della Valle, non ha mai abbandonato la sua passione per la pittura e le sue opere sono quantitativamente e qualitativamente si-

gnificative.

Lo scorso mese di marzo, presso l'artistica chiesetta del Conventone a Darfo, Giancarlo Zerla ha voluto offrire ai suoi tanti estimatori una ampia retrospettiva della sua arte dal titolo "I segni del tempo - I colori del cielo". Eugenio Fontana, presentando la mostra, ha così scritto: "Questa retrospettiva non è solo un'occasione per fare il punto del percorso artistico di Gian Carlo Zerla o un legittimo consapevole bilancio di decenni di attività e di esperienze. Credo sia soprattutto una forma per riflettere e confermare una propria storia, nell'orizzonte limpido della forza dei segni, dei colori, dei linguaggi, della cultura".

L'uomo, la casa, la tradizione, riempiono e danno voce ai suoi dipinti, in alcuni dei quali l'astrazione e lo spazio infinito testimoniano la sua ricerca e la continua evoluzione della sua creatività.



Al Pret e 'l muliner. Disegno di Gian Carlo Zerla tratto dal libro di Lino Ertani "Bote de al Camonega".

Paspardo: uccisa giovane infermiera

Scoperto dal padre il corpo trafitto da numerose coltellate.

■ Moira Squaratti, questo il nome della giovane vittima, è stata trovata nella sua abitazione vicina a quella dei genitori, dal padre Giustino. Non vedendola arrivare per il pranzo, verso mezzogiorno di martedì 2 aprile, papà Giustino era andato a chiamarla, ma la scena che gli si è presentata dinnanzi è stata tremenda. Il corpo di Moira, privo di vita, era disteso sul letto ed evidenziava le brutali ferite provocate da numerosi colpi inferti con un coltello rinvenuto in cucina.

Paspardo è un piccolo comune di montagna e conta poco più di 700 abitanti, ed è quasi una grande famiglia. Si conoscono tutti e quando accade qualcosa il coinvolgimento dell'intera comunità è immediato. Nella circostanza lo è stato ancora di più. Moira era ben conosciuta, aveva 27 anni, viveva una vita tranquilla e riservata, lavorava come infermiera presso uno studio dentistico ed era fidanzata con un 33 enne di Sovero (Bg.). Con lui aveva trascorso il giorno di Pasqua a Paspardo, nella casa dei propri genitori.

Le forze dell'ordine, gli specialisti della scientifica ed il magistrato, immediatamente intervenuti, hanno riscontrato il fatto e quindi sono state avviate le indagini. Alcune testimonianze affermano di aver notato fino a tarda sera la macchina del fidanzato di Moira vicino alla sua abitazione e quindi si ritiene che egli possa dare importanti informazioni su come abbiano trascorso le ultime ore assieme.

Purtroppo neanche del fidanzato si hanno più tracce e viene ricercato, essendo stato formalmente accusato di omicidio, in tutto il Paese.

Del fatto, si sono interessati i media, e la presenza di giornalisti e teleoperatori ha sconvolto ancor più, oltre alla famiglia della vittima, la vita di un intero paese, la cui gente, abituata da sempre al tranquillo ritmo della quotidianità, ha par-

tecipato unita ai funerali svoltisi sabato 5 aprile, giornata in cui l'Amministrazione Comunale aveva proclamato il lutto cittadino.



Moira Squaratti, la giovane uccisa in Vallecamonica, a Paspardo

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana